

SAMBUCO

MERIDIANE

Le meridiane sono strumenti usati principalmente per indicare l'ora, tramite l'ombra di uno stilo (gnomone) proiettata dal sole. Il periodo di maggiore diffusione di questo strumento fu il secolo scorso, anche se gli orologi meccanici erano già abbastanza diffusi. In provincia di Cuneo, ad eccezione di alcune zone di influenza culturale e politica francese, erano per lo più utilizzate fino al 1802 le cosiddette "ore italiane" che prevedevano la conta delle 24 ore a partire dal tramonto. Con la sconfitta di Marengo e la conseguente annessione dell'Italia alla Francia, entrò in uso il sistema francese. Esso divideva le 24 ore in due blocchi avendo come riferimento il mezzogiorno e la mezzanotte: 12 antimeridiane e 12 pomeridiane.

A Sambuco, un bell'esempio di meridiana con sistema ad ore francesi si trova in via Umberto I, con il tipico quadrante circolare. Le ore sono indicate a sinistra in progressione da 8 a 11 (ore antimeridiane) fino alla "M" centrale che indica il mezzogiorno e a destra da 1 a 4 (ore pomeridiane). Esso venne realizzato nella prima metà del XIX secolo e l'autore firmò la parte alta della meridiana con le sue iniziali "N.G."

E' interessante notare, come ancora oggi, in piemontese non si dica mai le ore tredici o le ore quattordici, ma "n bot", "dui bot" proprio come distinzione dalle ore italiane¹.

Bibliografia

- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo, Cuneo 1985, pp. 89-94.*
- ~ *G. Olivero, La Confraternita di San Sebastiano a Roccasparvera (da metà '700 ai primi decenni dell'800), Cuneo 2005.*
- ~ *Atlante castellano. Strutture fortificate della Provincia di Cuneo, Torino 2010, p. 34.*
- ~ *Bolleris, de Boulliers Signori della Valle Stura di Demonte, a cura di Guido Olivero, Cuneo s.d. (ma 2018).*

¹ L. M. Morra, D. Dutto, *Segnali di tempo. Meridiane in Provincia di Cuneo*, Cuneo 1996, pp. 1-26 e p. 89.